



**PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO
2007-2013 E 2014-2020
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Verbale del Comitato di Sorveglianza

23 maggio 2016

Museo Enzo Ferrari, Via P. Ferrari 85 Modena

Il giorno 23 maggio 2016, alle ore 14.45 - presso il Museo Enzo Ferrari, Via P. Ferrari 85 Modena - si è riunito il Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Programma Operativo FSE 2014-2020 – Regione Emilia-Romagna C(2014)9750 2014IT05SFOP003 e del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 – Regione Emilia-Romagna C (2007) 5327 – 2007IT052PO002, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione Ordine del Giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione
3. Informativa da parte della Commissione
4. Approvazione verbale prima riunione
5. Approvazione modifiche del Regolamento interno
6. Relazione di Attuazione Annuale 2015: presentazione ed approvazione
7. Informativa sullo stato di avanzamento del PO:
 - principali iniziative avviate/in corso nel 2016
 - buona pratica: Il Patto per il Lavoro e primi esempi di programmazione integrata
 - spesa sostenuta e previsioni per il 2016 e 2017
 - scambio elettronico di dati
 - designazione degli Organismi Intermedi ai sensi dell'art.123 del Regolamento UE 1303/2013
8. Attuazione del piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante
9. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo
10. Informativa sulle attività di valutazione
11. Informativa sullo stato di attuazione della Strategia Aree Interne
12. Informativa sulle attività di audit
13. Informativa sull'attuazione della IOG (Garanzia Giovani) in regione – andamento generale e prospettive
14. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA - Piano di Rafforzamento Amministrativo
15. Informativa sulla preparazione alla chiusura del PO 2007-2013
16. Varie ed eventuali.

L'Assessore Patrizio Bianchi apre i lavori ringraziando gli esponenti della Commissione europea e del Governo nazionale presenti a questo Comitato in cui sarà fatto il punto della Programmazione FSE con riferimento anche al Patto per il Lavoro, quale buona pratica, che rappresenta un esempio di dialogo sociale diventato ormai "virale", in quanto attuato anche in altre realtà. Il Patto per il Lavoro è stato siglato lo scorso luglio e vede coinvolto il partenariato, il sistema formativo e anche tutto il mondo universitario. Il simbolo che rappresenta l'integrazione dei sistemi formativi è l'infrastruttura educativa formata dai percorsi e dalle misure di accompagnamento che legano le attività di formative con quelle di produzione, creando quindi un sistema integrato non solo in senso orizzontale ma anche verticale.

L'assessore, prima di dare la parola all'Autorità di Gestione, dott.ssa Morena Diazzi, che coordinerà i lavori, riepiloga l'**Ordine del Giorno**, che viene approvato.

L'**Autorità di Gestione**, dott.ssa Morena Diazzi, inizia il suo intervento indicando che sarà una giornata molto densa, che si è avviata già dalla mattina con la presentazione del Tecnopolo di Modena; prosegue sottolineando che la nuova Direzione è denominata "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" e che il tema dell'integrazione fra le diverse azioni rappresenta un obiettivo molto forte, che ha trovato nel Piano Alte competenze un primo importante strumento, in attuazione del Patto per il Lavoro citato dall'assessore Bianchi. Come Autorità di Gestione anche del PO FESR, è particolarmente impegnata ad integrare sia le programmazioni che la loro attuazione. Ringrazia il dott. Lasco dell'Agenzia per la Coesione, che era presente anche al CDS del PO FESR, la dott.ssa Guarino della Commissione europea e la dott.ssa Lippolis del Ministero del Lavoro, nonché tutto lo staff della Direzione, le altre autorità e tutti i presenti. Anticipa la volontà di accelerare il più possibile il processo di designazione delle Autorità, come richiesto dalla Commissione europea.

Interviene la dott.ssa Guarino della **Commissione**, ringraziando per questo Comitato e anche per quanto svolto nel corso della mattinata, sottolineando che si tratta del secondo Comitato 2014-2020 e che quindi la Commissione si aspetta di vedere i primi risultati, considerando che questa programmazione si vuole distinguere come programmazione dei risultati. Rispetto al processo di designazione delle Autorità, informa che c'è un notevole ritardo a livello italiano - in Italia il processo si è concluso solo nell'ambito del PON YEI - e si auspica che l'Emilia-Romagna possa fare da apripista.

Riporta quindi gli impegni e i processi di lavoro in atto: il 1° giugno sarà pubblicata l'Agenda delle competenze, che troverà spazio all'interno dei Programmi. Informa che sono state pubblicate le Raccomandazioni specifiche Paese per l'Italia, nelle quali la

Commissione riconosce i passi che l'Italia sta facendo, in particolare sui Servizi per il lavoro, e auspica che la riforma venga completata al più presto visto l'importante ruolo per la prevenzione della disoccupazione. Permangono alcune preoccupazioni in riferimento all'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, ai giovani, alla disoccupazione di lunga durata, alla crescita dei livelli di povertà. Sottolinea come le priorità di investimento scelte dall'Emilia-Romagna nel proprio PO permettano di attuare azioni e interventi che consentiranno di rispondere a tali criticità.

Informa, inoltre, che la Commissione ha avviato un processo di consultazione aperta sui Diritti sociali dell'Unione che si concluderà il 31.12.2016, invita tutti i presenti a partecipare e sollecita al coinvolgimento dei cittadini per inviare il proprio contributo a questa discussione importante, che nasce dalla volontà di avere un pilastro sociale unitario per tutta l'Europa e anche fuori dall'Unione.

Conclude comunicando che si tratta del suo ultimo Comitato, in quanto dal 1° giugno inizierà a lavorare presso il Segretariato Generale. Ringrazia tutti sottolineando che è stato un piacere condividere il lavoro fatto insieme e facendo i complimenti per i risultati sempre positivi e per le performance tra le prime in Europa, e augura il mantenimento dei buoni risultati raggiunti fino ad ora.

La dott.ssa Diazi chiede se ci siano osservazioni al **verbale del primo Comitato**. Non essendoci osservazioni, dà per approvato il verbale e prosegue illustrando le modifiche puramente formali al **Regolamento interno del Comitato**, derivanti dal processo di riorganizzazione dell'amministrazione: nello specifico, è stato sostituito il riferimento alla delibera di nomina dell'Autorità di Gestione; è stato aggiunto il riferimento alle successive modifiche e integrazioni alla delibera di istituzione del Comitato; nell'art.1 è stata modificata la denominazione della Direzione generale che rappresenta l'AdG che passa da "Cultura, formazione e lavoro" a "Economia della Conoscenza, del lavoro e impresa". Il Regolamento interno viene approvato.

Prosegue con il punto sulla **Relazione di Attuazione Annuale (RAA)** che in questa programmazione è molto semplificata, con una riduzione dello spazio per trattare i temi, ma con molte più informazioni quantitative. Informa che questo punto verrà illustrato dalla dott.ssa Bergamini insieme al punto seguente sull'avanzamento, visto che ci sono diversi atti del 2016 e molti impegni sono stati presi in questi mesi.

Sottolinea come il 2015 sia stato un anno molto importante, con l'obiettivo di avviare una programmazione delle politiche formative e per il lavoro coerente e convergente rispetto alle priorità della strategia S3, e che sono state avviate molte iniziative con un

forte lavoro di confronto con le parti sociali, che ha avuto sviluppi anche nel 2016 nelle programmazioni regionali avviate.

La dott.ssa Bergamini ribadisce che questa RAA rappresenta una svolta per la sua nuova struttura, in cui la parte narrativa è molto ridotta. Apre la presentazione indicando che a fine 2014 il PO FSE è stato approvato e che nel gennaio 2015 c'è stata la presa d'atto da parte della Giunta dell'approvazione del Programma. Prosegue indicando come il PO concorra agli obiettivi di Europa 2020 relativi alla dispersione scolastica, che, come a livello nazionale, è ancora troppo alta; all'aumento del numero di giovani in possesso di un titolo universitario ed equivalente; al sostegno all'occupazione nella collaborazione tra le autonomie formative, i servizi per il lavoro e le imprese; all'aumento delle competenze per l'innovazione; all'inclusione sociale, con un forte impegno regionale anche a livello normativo.

Rispetto agli atti di programmazione, nel 2015 è stata approvata la Legge regionale n. 14 che disciplina l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale delle persone: questo è stato un grande impegno della Giunta che è seguito all'impegno regionale di destinare il 20% di risorse del PO per l'inclusione attiva, con la finalità di costruire un nuovo modello di presa in carico integrata delle persone fragili e vulnerabili che individua nel lavoro la condizione di inclusione sociale.

Ricorda inoltre la legge regionale sul riordino istituzionale, che ha cambiato il ruolo delle Province, e gli atti di programmazione integrata tra Fondi SIE e fondi regionali, come il Piano per le alte competenze che vede un investimento congiunto di FSE, FESR, FEASR, fondi nazionali e regionali, come previsto dal Patto per il Lavoro.

Rispetto alle attività "trasversali" realizzate sottolinea: l'aggiornamento delle "Disposizioni per la programmazione e gestione delle attività a valere sul PO FSE 2014/2020"; l'aggiornamento e l'estensione dei costi standard per pervenire a una riduzione dei costi a carico degli enti attuatori e, quindi, per investire risorse professionali e finanziarie verso la qualità degli interventi; che la Regione con gli atti del 2015 sta raggiungendo il 100% delle operazioni finanziate a costi standard (restano escluse solo le attività ITS per cui è in atto un processo di determinazione unitario a livello nazionale); l'aggiornamento del sistema informativo; il mantenimento degli elementi salienti del Sigeco 2007/2013.

Sottolinea, inoltre, come nel 2015 sia stata posta forte attenzione nel garantire la continuità dell'offerta formativa anche con il confronto stretto con le parti sociali sulla programmazione integrata.

La dott.ssa Bergamini passa poi in rassegna le procedure attivate sui diversi assi del PO.

Nell'ambito dell'Asse I Occupazione, Priorità 8 i) è stato bandito un primo avviso a febbraio 2015 relativo a misure per l'inserimento lavorativo dei disoccupati, compresi quelli di lunga durata, e un secondo avviso a fine 2015 per i servizi e le misure per il lavoro; nell'ambito della Priorità 8ii) sono state approvate le attività di leFP per dare continuità alla raccomandazione europea sui giovani; nella Priorità 8 v) è stato bandito un avviso sulle competenze nel settore del cinema e dell'audiovisivo, attuativo della Legge regionale sul cinema e l'audiovisivo che comprende anche un articolo specifico sull'investimento nelle competenze a supporto della qualificazione dell'occupazione nel settore; infine nel primo Asse si è svolta una procedura per i servizi di assistenza e adeguamento del sistema informativo lavoro.

Rispetto all'Asse II Inclusione, a febbraio è stato pubblicato un avviso per l'inclusione lavorativa basato su una logica di programmazione integrata, che vede misure di orientamento, formazione sia sulle competenze di base sia per la qualifica, misure di tirocinio e di accompagnamento al lavoro. Inoltre, è stato pubblicato un avviso specifico per rendere disponibili misure formative e per il lavoro per le persone detenute, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno, sulla base di un Piano annuale sperimentale che permetterà la definizione di un successivo piano triennale. Un ulteriore avviso, che prevede misure di tirocinio e percorsi formativi, ha riguardato l'inclusione lavorativa dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale.

In riferimento all'Asse III – Istruzione e formazione, sulla Priorità 10 ii) è stata data continuità ai percorsi ITS 2014 e 2015 ed è stato affidato un incarico ad Aster, società in house, per definire un sistema di networking e di supporto alla programmazione regionale di azioni e interventi per le alte competenze e la ricerca e per mettere in rete i giovani, le imprese e il mondo della ricerca. Nella Priorità 10 iv) è stata garantita la programmazione degli IFTS ed è stato pubblicato e approvato un avviso, sempre in materia di cinema e audiovisivo, per la creazione di nuove competenze in modo da poter creare opportunità per una nuova e buona occupazione. Infine, è stato pubblicato un avviso sulle figure dello spettacolo, la cui procedura si è conclusa nel 2016.

Nell'ambito dell'Asse Assistenza tecnica ricorda l'attivazione di tre servizi relativi al supporto di Ervet, società in house, all'adesione all'Associazione Tecnostruttura e alla manutenzione del sistema informativo.

Rispetto ai dati quantitativi: al 31.12.2015 sono stati approvati oltre 117 milioni di euro pari a quasi il 15% del PO; le spese ammontano a poco meno di 1 milione.

Le operazioni approvate sono 581, di cui 519 avviate (pari all'89% delle approvate) e solo 3 concluse. La programmazione è stata attuata prevedendo interventi complessi attuativi di politiche e non semplici corsi, quindi attraverso operazioni articolate al loro interno in una pluralità di interventi interconnessi e, pertanto, operazioni anche molto consistenti. I partecipanti avviati sono 11.161, di cui il 37,7% donne, e quelli conclusi sono 44, relativi alle tre operazioni terminate.

Entrando nel dettaglio dei partecipanti per priorità, la dott.ssa Bergamini segnala quanto segue: nella Priorità 8i) il dato molto significativo delle donne che rappresentano il 48% del totale; nella 8ii) le donne sono il 32%, che rappresenta un dato prevedibile e in continuità con i dati precedenti e che evidenzia la maggiore propensione delle ragazze a completare i percorsi di istruzione secondaria superiore; sulla 9i) le donne sono il 32%, dato che, pur essendo riferito a valori assoluti ancora estremamente contenuti, stiamo costantemente monitorando ed è ad oggi spiegabile dalla partecipazione molto alta di migranti, che sappiamo essere in prevalenza uomini. Sulle misure attivate nell'Asse III resta bassa la partecipazione femminile, che pone il tema dell'orientamento verso ambiti e percorsi tecnici e tecnologici da parte delle ragazze.

La dott.ssa Bergamini conclude l'intervento illustrando un'integrazione al testo della RAA sezione 1 "panoramica" richiesta dalla Commissione, che ha suggerito di ridurre la parte narrativa introduttiva e dare più spazio al commento degli indicatori.

La dott.ssa Diazi dà la parola alla dott.ssa Castellano di Confindustria, che sottolinea l'importanza dei risultati raggiunti nonostante i tempi esigui e testimonia il lavoro intenso, complesso e proficuo svolto dalla Regione con le parti sociali ed economiche. Evidenzia le due importanti novità del 2015 - il processo di riordino istituzionale e la programmazione molto più integrata tra FSE e FESR - e afferma che l'integrazione sarà tanto più produttiva quanto più gli obiettivi di crescita saranno collegati con obiettivi di formazione.

Interviene poi la dott.ssa Lippolis del Ministero del Lavoro, ringraziando per le presentazioni e per essere stata invitata. Informa che entro giugno sarà approvato il Decreto Anpal e quindi ci sarà ancora qualche fase di assestamento e di riorganizzazione interna al Ministero. Rispetto alla RAA, sottolinea l'efficienza della Regione, visibile anche da questi primi dati molto significativi se confrontati con quelli di altre realtà, non solo in termini di tempistica ma anche a livello di impegni, operazioni avviate, ecc .

Auspica che al più presto si proceda alla designazione delle Autorità e informa che la norma nazionale sull'ammissibilità della spesa sarà approvata presumibilmente con un DPR e che l'iter, seguito direttamente dal Consiglio dei Ministri, prevede un passaggio in

Conferenza Stato-Regioni con anche una seduta tecnica. Tutto questo dovrebbe terminare entro l'estate.

Non essendoci osservazioni, la dott.ssa Diazi sottopone all'approvazione il RAA 2015 con l'integrazione proposta nel testo. Il RAA viene approvato.

La dott.ssa Diazi, prima di dare la parola alla dott.ssa Bergamini per la **presentazione dello stato di attuazione al 16.05.2016**, evidenzia che siamo in un quadro di risorse diverso dal passato e auspica che venga concessa flessibilità da parte della Commissione per evitare problemi di impegno e spesa; il blocco di 160 milioni di euro del bilancio e l'impossibilità di poter utilizzare le poste non utilizzate nel 2015 ha creato molti problemi.

Comunica che nella Giunta che si è svolta quello stesso giorno si è proceduto al primo sblocco di risorse (20 milioni) e quindi si spera che questa questione venga superata per poter procedere speditamente nell'approvazione e impegno delle misure approvate, anche con riferimento all'apprendistato. Sottolinea che le procedure attivate sono caratterizzate da un livello di innovatività molto forte e quindi spera che venga consentita una maggior capacità di impegno.

La dott.ssa Bergamini informa che nel mese di febbraio sono state concluse le procedure di selezione relative all'avviso sullo spettacolo dal vivo, con un'approvazione di attività per oltre 1,4 ml di euro. Illustra le misure attivate nel 2016: due avvisi just in time sull'Asse I per rispondere sia alle imprese in difficoltà/crisi sia per creare nuove opportunità: per ciascuna procedura le risorse disponibili sono pari ad 1 ml di euro. Inoltre, sempre nell'Asse I, un avviso per il finanziamento di interventi a supporto dei processi di innovazione delle imprese, che è stato oggetto di un confronto proficuo con il partenariato economico e sociale. L'avviso prevede il finanziamento di piani per sostenere i processi di innovazione digitale, di internazionalizzazione e verso l'adozione di modelli di economia sostenibile per imprese manifatturiere e dei servizi. Sull'Asse II è stato bandito un secondo piccolo avviso per l'inclusione dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale. Sull'Asse III un primo invito attuativo del Piano triennale per le Alte competenze legato strettamente alla strategia S3 e un invito per l'attuazione della rete politecnica 2016. Infine sull'Assistenza tecnica ricorda le due ulteriori misure attivate.

Rispetto ai dati quantitativi, le operazioni approvate sono 593 (12 in più rispetto al 31.01.2015); le avviate 579 (60 in più rispetto al 31.01.2015); le concluse 25 (22 in più rispetto al 31.01.2015). I partecipanti avviati sono 13.797 (2.636 in più rispetto al

31.01.2015) e i conclusi 374 (330 in più rispetto al 31.01.2015). La componente femminile è rimasta sostanzialmente invariata.

La dott.ssa Diazzi, in riferimento al tema dell'integrazione delle politiche e dei fondi, sottolinea che, nell'ambito della Legge 14/2014 sull'attrattività, è stato pubblicato un avviso per le imprese che ha integrato in una sola domanda gli interventi sia per gli investimenti che per la formazione. Sono state presentate 17 domande che contengono insieme interventi di ricerca, efficientamento energetico, formazione, investimenti. Per questa sperimentazione sono stati stanziati 25 milioni di risorse regionali più le risorse delle due programmazioni FESR ed FSE. Su questa nuova misura verrà eseguito uno specifico monitoraggio.

La dott.ssa Diazzi passa poi la parola alla dott.ssa Bertacca su altri due punti dell'attuazione, prima dell'illustrazione del Patto per il Lavoro, indicando come inciso l'enorme sforzo che si sta compiendo sui sistemi informativi per completare l'informatizzazione delle procedure che si dovrebbe concludere entro giugno.

La dott.ssa Bertacca apre il suo intervento sulla **“spesa sostenuta e previsioni per il 2017”**, indicando che al 16.05.2016 il dato di approvazione è aumentato di ulteriori 1,7 ml di euro, con una crescita di oltre 1,4 ml sull'Asse III in riferimento al bando spettacolo al quale si aggiungono due ulteriori interventi approvati sull'asse AT. Il problema dell'assunzione degli impegni e dell'armonizzazione del bilancio ha in qualche modo rallentato nei primi mesi del 2016 la velocità di impegno. In questi quattro mesi sono poi stati avviati i pagamenti, che ammontano a oltre 16 ml di euro; il ritardo che si può riscontrare è dovuto all'accentramento dei pagamenti a livello regionale e alla messa a punto del nuovo SIGECO.

In riferimento alle previsioni di spesa, l'ipotesi di spesa 2016 pari a zero è motivata dal ritardo nella designazione delle Autorità, che ci ha impedito di presentare il Sigeco in tempi rapidi; si cercherà comunque di anticipare il più possibile. Rispetto al 2017, la previsione è di 45 milioni superiore quindi al target n+3 di 31 milioni da raggiungere entro fine 2017. Saranno comunque riviste le previsioni di spesa nella prossima scadenza per accelerare il più possibile, anche per far fronte ai tassi di performance che sono molto alti.

La dott.ssa Diazzi evidenzia come nella Relazione Annuale di Attuazione con riferimento al “costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno” alla “spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno” siano stati indicati rispettivamente il costo totale e il contributo totale delle operazioni selezionate e approvate in esito alle procedure di evidenza pubblica. Tale dato, tenuto conto

dell'armonizzazione contabile, non coincide con l'impegno contabile assunto dall'Amministrazione per tali operazioni alla data del 31/12/2015. Al solo fine di evidenziare tale differenza, il testo della Relazione, nella parte descrittiva, e la Sintesi della Relazione, saranno integrate riportando oltre al dato relativo al contributo pubblico approvato il dato riferito al contributo pubblico impegnato.

Rispetto al **sistema informativo**, la dott.ssa Bergamini informa che si sta completando il totale adeguamento nel nuovo sistema e che si sta lavorando per garantire il colloquio con il sistema nazionale di monitoraggio IGRUE.

In relazione alla **designazione degli OI**, la dott.ssa Bertacca illustra che con la Legge regionale 13/2015 sono state attribuite le competenze tra Regione, Città Metropolitana di Bologna e Province. La Città Metropolitana di Bologna e le Province sono state designate quali Organismi Intermedi del PO FSE 2014-2020 per la funzione di controllo sulle attività. In particolare, sono state stipulate specifiche convenzioni tra AdG e OI in cui sono precisate e disciplinate le attività delegate, che consistono sia nelle verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso, sia nelle verifiche sul posto su un campione di operazioni. Per ogni avviso l'AdG svolge incontri con gli OI per l'affidamento delle attività di controllo; la scelta è effettuata su principi di prevalenza territoriale e consistenza delle dotazioni organiche; l'AdG per determinati avvisi/operazioni può decidere di riservarsi l'attività di controllo, per esempio in caso di interventi di dimensione sovraregionale.

La dott.ssa Bertacca prosegue indicando che la Regione garantisce attività di accompagnamento e sostegno agli OI attraverso un'informazione costante delle procedure e incontri periodici - anche formativi - sul sistema informativo, le nuove modalità di controllo, ecc. La sorveglianza è svolta attraverso la predisposizione di linee guida e manuali e tramite l'utilizzo del sistema informativo in cui sono contenute le check list di controllo, che permettono di garantire un'uniformità di regole. L'AdG esercita inoltre l'audit di sistema sugli OI e controlli su un campione di dichiarazioni di spesa e di verbali. Gli esiti dei controlli e della quality review confluiscono nel riepilogo annuale dei controlli, da presentare entro il 15.02 di ogni anno insieme alla Dichiarazione di affidabilità. Il prossimo passo è di calendarizzare l'audit di sistema sugli OI, entro il 2016, al fine di confermare la designazione, in coerenza con la predisposizione dei Sigeco.

Dopo aver terminato questa parte tecnica, la dott.ssa Diazzi dà la parola all'assessore Bianchi per la presentazione della buona pratica del **Patto per il Lavoro**.

L'Assessore evidenzia il forte lavoro congiunto svolto con i firmatari del Patto - che, come illustrato dalle slide, sono parti sociali, istituzioni, università - e afferma come la condivisione di obiettivi e l'allineamento delle aspettative permetta di abbassare il rischio e di aumentare il guadagno definitivo. Prosegue indicando lo scenario entro cui ci si colloca, evidenziando i megatrends e i cambiamenti dei sistemi produttivi, ed evidenzia che l'obiettivo che ci si è posti è quello di orientare l'azione regionale e ogni investimento verso la creazione di nuovo lavoro per dimezzare la disoccupazione; occorre aumentare non solo e non tanto il fatturato, ma il valore aggiunto dato dalla centralità lavoro-persona. Ricorda che il sistema duale tedesco non trova impreparata la nostra Regione, che punta però più sull'integrazione e non solo sull'alternanza tra scuola e formazione. Presenta i drivers del Patto per il Lavoro: "lavoro e legalità", "lavoro e persone", in cui centrali sono il ruolo dell'Agenzia regionale per il lavoro e il tema dei giovani, a cui occorre garantire un'offerta mirata e sistematica. A questo proposito, evidenzia come si debba dare continuità a "Garanzia Giovani" e per questo è importante risolvere il tema del rinnovo della convenzione con il Ministero del Lavoro e l'Inps. Ringrazia poi il personale del Centri per l'impiego per il lavoro svolto. Prosegue illustrando gli altri drivers del Patto, su cui si è molto lavorato: "lavoro e comunità", "lavoro, sviluppo e imprese", "lavoro e territorio", su cui sono stati messi in campi piani specifici, "lavoro e semplificazione".

Il Patto si inquadra in una nuova generazione di politiche di sviluppo integrate, come il tema della Legge 14/2014 sull'attrattività, su cui è importante attivare anche un monitoraggio e una valutazione che sia davvero unitaria.

Il Patto ha evidenziato l'importanza dei livelli intermedi di rappresentanza che devono essere sostenuti per garantire politiche integrate di sviluppo per una regione ad alto valore aggiunto. L'integrazione delle policy e dei fondi risulta determinante anche con interventi diretti della Commissione, come Adrion, e del Governo Nazionale.

La dott.ssa Diazi ringrazia l'Assessore e introduce il punto sulle **condizionalità ex ante**.

La dott.ssa Martini del Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici evidenzia che le condizionalità generali sono tutte assolute tranne b4 e b5 appalti pubblici e aiuti di stato, il cui livello di assolvimento è nazionale, anche se nel PO sono state inseriti specifici programmi di azione regionale che seguono comunque il livello nazionale.

Nell'ambito degli appalti, proseguono i lavori a livello nazionale ed è stato recentemente approvato il nuovo Codice degli Appalti con D.Lgs 50/2016; la Regione procede in parallelo con il livello nazionale: ha identificato i propri referenti per gli appalti, partecipa ai gruppi di lavoro nazionali e ha previsto nel PRA specifiche attività

formative su questi temi. Rispetto agli aiuti di stato, a livello nazionale si sta realizzando il registro nazionale previsto per fine anno. A livello regionale è stato identificato un referente unico, oltre a uno per ciascun Fondo, e si sta realizzando il sito web per assolvere agli obblighi di trasparenza, il personale regionale ha partecipato alle attività formative organizzate a livello nazionale e naturalmente sarà alimentato il registro nazionale una volta pronto.

Rispetto alle condizionalità tematiche, la dott.ssa Bergamini indica che l'unica non completamente soddisfatta, la 9.1, è in capo al livello nazionale.

La dott.ssa Martini prosegue con l'altro punto all'ordine del giorno di sua competenza, relativo al **Piano di valutazione unitario**, richiamato all'interno Piano di valutazione FSE approvato per procedura scritta.

La dott.ssa Martini sottolinea che la Regione ha scelto di sviluppare un piano unitario che non era obbligatorio, anche se auspicato nell'Accordo di Partenariato, perché crede nell'importanza di un forte coordinamento dei fondi sia in fase di programmazione e attuazione che in fase di valutazione dei risultati, in modo da facilitare il raggiungimento degli stessi. La valutazione unitaria misurerà l'impatto congiunto su scala territoriale dei Fondi SIE, ma anche di altri strumenti quali il Patto per il Lavoro, anche se naturalmente ogni Programma valuterà l'efficacia dei propri interventi in relazione ai propri obiettivi specifici.

La logica di intervento della valutazione, che già è stata presentata nello scorso Comitato, si articola infatti su due livelli: uno di policy (trasversale) e uno specifico di Programma, che concorre comunque anche alle valutazioni di policy. La dott.ssa Martini prosegue l'intervento elencando i primi ambiti trasversali del Piano unitario che sono stati definiti: le politiche per l'occupazione/Patto per il Lavoro; la S3 - Smart Specialisation Strategy regionale; le politiche per la sostenibilità ambientale/Climate change; le politiche territoriali di sviluppo; la strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), area del sisma, città; l'Agenda Digitale; il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA); i Piani di comunicazione dei programmi regionali, specificando che tali ambiti potranno naturalmente essere integrati in progress. Viene poi esplicitato un esempio di valutazione trasversale relativo al tema dell'occupazione in termini di scopo, domande valutative e approcci/metodi. La dott.ssa Martini conclude l'intervento presentando il sistema di governance del Piano di valutazione (Responsabile del Piano Regionale Unitario di Valutazione; Conferenza dei direttori; Comitato di Pilotaggio; Steering Group - ancora da attivare; Nucleo di valutazione come supporto tecnico).

La dott.ssa Bergamini ricorda che nei tempi previsti dal Regolamento generale è stato approvato con procedura scritta il Piano di valutazione del Programma FSE e comunica che, non appena approvato, verrà inviato al Comitato il Piano di valutazione unitario. Riporta quindi le analisi e i monitoraggi in corso rispetto alla Strategia di Specializzazione finalizzati a classificare secondo chiavi comuni e unitarie il contributo dei Programmi. Al momento il contributo del FSE alla strategia S3 è pari ad 11 ml di euro. Questa modalità verrà utilizzata anche per altre tipologie di valutazione, quali quelle su energia e clima e sulle aree interne.

Il dott. Lasco conferma che verrà svolto un monitoraggio unitario delle CEXA (condizionalità ex ante) e quindi chiede di non procedere alla compilazione nella RAA della sezione opzionale sulle CEXA (tabelle 14 e 15). La Commissione evidenzia che già nella versione inviata la Regione non ha correttamente compilato tale sezione. Il Dott. Lasco auspica inoltre che la Regione possa proseguire nella sperimentazione di procedure e nell'integrazione dei fondi, come per il Patto per il Lavoro, anche per altre tematiche e a livello nazionale, coinvolgendo altre Regioni per filiere e cluster di competenze.

L'AdG integra l'intervento indicando che il monitoraggio dell'S3 (che ha come obiettivo l'allocazione di 1 MLD di risorse dei fondi, di altri programmi comunitari, nazionali e regionali) riguarda il FESR ma viene alimentato anche dal FSE e che nei prossimi CdS verrà dato conto del monitoraggio svolto. Prosegue sottolineando che la governance politica è data dal tavolo del Patto per il Lavoro e che la governance tecnica viene svolta attraverso forum tematici iniziati a maggio con CIBUS e che continuerà su tutte le aree di specializzazione. Su questo ambito occorrerà vincolare ancora di più i prossimi avvisi del FSE, anche se si sta già facendo un forte lavoro sulla Food Valley a Parma, la Motor Valley a Modena e la Wellness Valley in Romagna, oggetto di progettazioni integrate.

La dott.ssa Guarino esprime apprezzamento per il lavoro che la Regione sta svolgendo sul tema della valutazione. La dott.ssa Bergamini, su richiesta della Commissione, ricorda che già nel 2007-2013 era stato predisposto un Piano unitario di valutazione a cui però non "concorrevano" tutti i fondi come in questa programmazione: la valutazione del PO FSE aveva individuato una tematica specifica del FSE, relativa alla formazione continua, ambiti comuni a cui contribuiva anche il FESR, la ricerca e innovazione, e ambiti trasversali e comuni delle politiche regionali che venivano "letti" in modo integrato (pari opportunità).

Si passa quindi al punto dell'OdG sulla **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**. L'AdG anticipa che è stato fatto un importante lavoro, molto complesso, su questo ambito e

che si prevede a novembre di siglare l'Accordo di Programma sulle due aree sperimentali individuate dalla Regione. Prosegue il dott. Ispano, del Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici regionale, che rende noti i contenuti della SNAI, il percorso attuato dalla Regione Emilia-Romagna che ha portato nel 2016 alla perimetrazione finale delle aree interne e all'individuazione delle due aree per i progetti pilota (Appennino Emiliano e Basso Ferrarese) e il sistema di governance adottato.

La dott.ssa Lippolis ribadisce l'importanza di questo tema e riporta che il Ministero ne ha voluto la trattazione come punto specifico all'OdG. Rende noto che in Italia sono state individuate 65 aree progetto, costituite da 951 comuni, che coprono un'area del 16% del totale e con oltre 1 milione di abitanti. Informa che in questa fase più operativa il Ministero del Lavoro avrà un ruolo più attivo sia con il Comitato nazionale delle aree interne sia con le Regioni. Anticipa che è stato programmato un seminario specifico sulle aree interne a Roma, come momento di confronto sulle modalità operative attuate dalle diverse Autorità di Gestione.

L'Assessore riferisce che la riflessione iniziale sul tema ideata da Fabrizio Barca - che poggia sul tema di lontananza e di mancanza dei servizi quali strade, scuole ospedali - va ripensata tenendo conto anche delle richieste dei territori, in un'ottica di integrazione - anche attraverso strumenti quali la banda larga - e non solo di compensazione dei territori, auspicando anche una nuova riflessione a livello nazionale.

L'AdG dott.ssa Diazzi passa la parola alla dott.ssa Canu, **Autorità di Audit**, per la sua informativa.

La dott.ssa Canu premette che è stato accettato dalla Commissione l'ultimo RAC; la CE aveva inoltrato una richiesta di integrazione rispetto al tema dei recuperi; l'AdA ha inoltrato il materiale integrativo a febbraio ed è quindi stato concluso il follow up.

Nel 2015 è stato svolto l'audit di sistema 2014 sulle province di Modena e Reggio Emilia in qualità in Organismi Intermedi, a cui è stato assegnato un giudizio rispettivamente di 1 e 2. Il giudizio su Reggio è derivato dalla mancanza di una piena tracciabilità dei controlli amministrativi.

L'audit sulle operazioni 2015 ha riportato un tasso di errore dello 0,37% che è contenuto anche se più alto degli altri anni. Questo dato è derivato dal fatto che sono state campionate 6 operazioni su 30 gestite da tre enti in liquidazione e che è cambiato il metodo di campionamento, che ha portato ad avere operazioni molto piccole in cui l'errore pesa di più. Non si sono riscontrati errori gravi o sistematici ma alcuni errori di "distrazione" e "materiali" su 9 operazioni su 30. Rispetto al RAC, il controllo è stato

fatto sul 100% dei giustificativi e la Commissione europea ha dato comunque la validazione “piena” al sistema.

L’audit di sistema 2015 è stato preparato sulla chiusura, sia per il FSE sia per il FESR, a copertura del 100% delle operazioni a livello di OI e tipologie di intervento, con positivo riscontro da parte della Commissione.

Rispetto al 2014-2020, la dott.ssa Canu informa che la scorsa settimana si è tenuto un incontro con la Commissione europea e le Autorità di Gestione in riferimento ai ritardi nella predisposizione dei Sigeco e, quindi, nell’attivazione delle procedure per la designazione delle Autorità. I ritardi possono essere imputabili a due aspetti: da un lato, l’importante riorganizzazione della nostra Regione oltre alla questione comune del riassetto istituzionale delle Province; dall’altro, l’input iniziale della Commissione di avere tutta la documentazione completa per poter procedere alla valutazione dei Sigeco. Su questo la Commissione ha fatto un passo indietro, indicando che deve essere chiuso ciò che riguarda le attività che sono già in corso, mentre le procedure/attività che al momento non sono ancora svolte dalle Regioni possono anche non essere chiuse. Per esempio, la parte di audit dei conti che non può essere fatta ora dalla Regione non è detto che debba già essere normata e che il sistema informativo debba già essere completamente adeguato. Naturalmente, nel momento in cui la Regione dovrà fare questa attività, tutto dovrà essere normato e pronto. Questa opportunità potrebbe permettere di anticipare le tempistiche.

La dott.ssa Canu conclude informando che anche la stessa AdA deve avere la validazione da parte dell’IGRUE, al momento avuta solo in via informale; l’IGRUE ha svolto una verifica in loco a inizio maggio che ha avuto un esito positivo, se non per un appunto relativo al personale, e su questo la Regione fornirà il follow up nei tempi richiesti.

La dott.ssa Guarino chiede che la Strategia di audit venga caricata su SFC.

La dott.ssa Canu informa che la Strategia di audit è stata predisposta anche se in modo parziale, dal momento che mancano ancora i Sigeco, e che stava quindi aspettando di avere una versione più definitiva per poterla caricare su SFC, ma dà comunque disponibilità all’invio formale o informale.

La dott.ssa Diazzi dà quindi la parola alla dott.ssa Bertacca per l’illustrazione della **chiusura della Programmazione 2007-2013.**

La dott.ssa Bertacca comunica il percorso messo in atto dalla Regione per chiudere la programmazione nei tempi previsti, avviato già nel 2013 con un atto in cui sono stati definiti i tempi ottimali di chiusura, a cui è seguito un ulteriore atto di semplificazione

delle attività di rendicontazione nel 2015 per accelerare ancora di più i tempi. Nel 2016 sono state condivise con le altre Autorità, AdC ed AdA, le tempistiche per l'inoltro di tutta la documentazione di chiusura.

La dott.ssa Bertacca evidenzia che le attività di rendicontazione si sono concluse, gli impegni sono oltre il 110% del Programma con overbooking, i pagamenti sono oltre il 100% del PO, la proposta di certificazione trasmessa all'AdC è pari al 102,09% del PO FSE 2007-2013 e che la previsione della prossima domanda di pagamento, inviata a luglio, sarà pari al saldo finale (da inoltrare entro marzo 2017) e corrisponde al 103% del Programma. Sottolinea la questione ancora sospesa del progetto "Uffici giudiziari", per cui è in atto un contenzioso con la Commissione, che al momento è compreso nella certificazione.

La Commissione informa che i tempi di risoluzione saranno piuttosto lunghi e quindi consiglia di utilizzare l'overbooking; questa posizione viene condivisa dalla Regione, che si è già mossa in questa direzione, anche se verrà lasciata al momento la spesa del progetto "Uffici giudiziari", per sostenere al posizione nazionale.

La dott.ssa Diazzi, prima di dare la parola al dott. Ispano sul **Piano di Rafforzamento Amministrativo**, ricorda che entro il 30.04.2016 ha presentato tutti gli atti di riorganizzazione previsti dal piano regionale. Rispetto alla riorganizzazione, sono state previste le diverse strutture di Policy integrata (istruzione, formazione e lavoro), di Attuazione, valutazione e impegno e infine di di Attuazione della spesa.

È stato introdotto un ulteriore supporto degli Affari Giuridici sui controlli, ed è stato introdotto un Professional sulla comunicazione e integrazione dei programma con i progetti europei, un professional unico su monitoraggio e valutazione dei programmi e delle politiche regionali, un Professional sull'attuazione dei programmi europei e un Servizio relativo a strumenti finanziari, accreditamento, e regolazione degli interventi.

Il nuovo assetto, che sarà completo nel 2017, tiene conto della netta separazione tra AdG, AdA e AdC, che è Agrea.

Il dott. Ispano del Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici illustra il PRA, lo strumento di miglioramento dell'efficienza ed efficacia nella gestione dei Fondi SIE richiesto dalla Commissione a tutte le amministrazioni. La governance del Piano prevede un livello regionale e un livello nazionale. La Regione Emilia-Romagna ha incluso nel Piano non solo il FESR e il FSE, ma anche il PSR. Lo stato di avanzamento del PRA vede, su 20 interventi previsti, un livello medio di attuazione del 72%, che è uno dei livelli più alti tra le Regioni italiane, considerando che l'orizzonte di riferimento è biennale.

Il dott. Ispano conclude precisando che è stata realizzata sul sito regionale un'apposita pagina web dedicata al PRA, dove poter consultare tutte le informazioni aggiornate in merito, e che a fine maggio sarà pubblicato l'ultimo rapporto di monitoraggio (link: <http://europamondo.regione.emilia-romagna.it/it/fondi-europei/temi/programmazione-unitaria/piano-di-rafforzamento-amministrativo>).

La dott.ssa Guarino interviene precisando che anche la Regione Umbria ha incluso tutti e tre i Fondi all'interno del PRA.

L'AdG dà la parola alla dott.ssa Bergamini sull'informativa **sull'attuazione della IOG** (Garanzia Giovani).

La dott.ssa Bergamini illustra le attività realizzate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del PON Garanzia Giovani, riportando i dati quantitativi di realizzazione. Viene da subito indicato che tutte le risorse sono già state impegnate e quindi, per dare continuità alle Raccomandazione Europea sui Giovani, si utilizzeranno le misure previste dal FSE, anche se resta ancora aperta la questione amministrativa che riguarda il Ministero del Lavoro e l'Inps sul pagamento dell'indennità dei tirocini. I giovani che hanno aderito al Programma sono oltre 87.000, di cui 51.000 presi in carico. Rispetto alle misure attivate, prioritarie sono le misure formative e il tirocinio, come strumento di avvicinamento al mercato del lavoro. Importante è il dato dell'efficacia occupazionale, pari al 40%.

La dott.ssa Guarino comunica che è stata posta alla Commissione europea la richiesta di rifinanziare la Garanzia Giovani e per questo è essenziale un forte coordinamento tra Governo e Regioni per sostenere la proposta, fermo restando che rimane comunque aperta la Raccomandazione per l'occupazione dei giovani.

L'assessore informa che la Regione intende dare continuità agli interventi di Garanzia Giovani anche con risorse proprie e su questo sta interloquendo con il Governo, auspicando che comunque si riesca a portare avanti la richiesta di rendere continuativa l'iniziativa.

Si conclude con il punto sulla **Strategia di comunicazione**. La dott.ssa Bergamini ricorda che, oltre alla Strategia generale di comunicazione, sono previsti piani annuali che coprono il periodo di 12 mesi da giugno a giugno. Nei primi mesi di avvio della programmazione, il lavoro svolto ha riguardato la valorizzazione del ruolo del partenariato, con il percorso degli Stati Generali della Formazione, e la comunicazione relativa alla programmazione integrata, per dare evidenza alla politica di sviluppo, con momenti di comunicazione e di lavoro che hanno visto coinvolti diversi attori del territorio. Rispetto alle statistiche, sono aumentati del 10% gli accessi al portale web

“Formazione e lavoro” e sono state evase oltre 10.000 richieste attraverso e-mail, numero verde e sportelli Urp, dati che evidenziano il forte bisogno di informazioni da parte delle persone.

In riferimento al piano 2016-2017, la priorità è quella di comunicare il ruolo dell’Europa e del FSE nelle politiche di sviluppo, per rendere evidente chi finanzia gli interventi e per fornire un quadro complessivo della programmazione, garantendo i cardini della comunicazione relativi a trasparenza, parità di accesso, semplificazione ed efficacia. Rispetto alle azioni e ai canali da utilizzare e rafforzare: il web con siti tematici dedicati; l’informazione diretta verso le persone; editoria e materiali informativi disponibili anche online; la relazione con i media, eventi e campagne pubblicitarie.

La dott.ssa Guarino, come varie ed eventuali, informa che il 25.05.2016 ci sarà un evento al Forum PA su “Capacità istituzionale ed e-government”, con la presentazione di un toolbox, coordinato dalla DG Occupazione e a cui hanno collaborato le diverse direzioni della Commissione, di ausilio alle pubbliche amministrazioni. Segnala inoltre che saranno organizzati due workshop, uno su semplificazione e digitalizzazione, l’altro sulle competenze necessarie per i cambiamenti organizzativi delle moderne PA.

L’Assessore conclude con una riflessione relativa all’integrazione delle politiche, che non richiede solo efficienza ed efficacia ma anche adeguatezza e consistency. Infine, ringrazia tutti per il lavoro svolto e ringrazia i rappresentanti della Commissione europea e del Governo nazionale.

Il Comitato conclude i propri lavori alle ore 18.30.